

INCARICHI AI PENSIONATI: E' ORA DI DIRE BASTA

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE



SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 Roma
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150
sap-nazionale.org
nazionale@sap-nazionale.org

Prot. 0737/35 - SG.34 - PAO.

Roma, 8 marzo 2019

Al Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto dr. Franco GABRIELLI
ROMA

OGGETTO: Incarichi dirigenziali personale in quiescenza - criticità

Sig. Capo,

abbiamo appreso che il Prefetto Roberto Sgalla, dopo una più che onorata e brillante carriera nei ruoli della Polizia di Stato, ha da poco raggiunto l'agognato traguardo del pensionamento.

Ciò nondimeno veniamo a conoscenza con vivo stupore che con Suo provvedimento del 2 marzo u.s., con cui si istituisce la *"Struttura di missione per la realizzazione di un polo centrale della sicurezza cibernetica del Ministero dell'Interno"*, è stata l'occasione per nominarne coordinatore il Prefetto Sgalla.

Ebbene, Sig. Capo, a noi pare che tale determinazione sia censurabile, non appalesandosi in linea con la normativa vigente, oltre a suscitare innumerevoli dubbi anche sotto un profilo di opportunità, atteso che il Prefetto è stato tra i realizzatori del progetto di chiusura delle Sezioni di Polizia Postale e delle Comunicazioni.

Procedendo per gradi appare doveroso rilevare che la normativa in tema di incarichi per il personale cessato dal servizio, Legge n. 135 del 2012, risulta modificata dalla Legge n. 124 del 2015 e si applica a tutto il personale pubblico ricompreso nel conto economico consolidato Istat.

**SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA****SEGRETERIA GENERALE**

Via Cavour, 256 - 00184 Roma
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150
sap-nazionale.org
nazionale@sap-nazionale.org

La suddetta normativa, anche in virtù delle circolari esplicative del Ministero per la Semplificazione della Pubblica Amministrazione, vieta chiaramente l'attribuzione di incarichi dirigenziali ai soggetti collocati in quiescenza che hanno compiuto 65 anni, cioè quando hanno raggiunto il limite di età per il collocamento a riposo dei dipendenti pubblici.

Sotto tale profilo c'è stata anche una chiarificazione da parte della circolare n. 6 del 2014 atteso che la possibilità di attribuire incarichi dirigenziali a soggetti che abbiano raggiunto il limite di età per il collocamento a riposo era già esclusa dall'art. 33, comma 3, de D.L. n.223 del 2006, lasciando fuori dal limite solamente gli incarichi di carattere direttivo.

A riprova del predetto divieto depone attualmente e inconfutabilmente l'art. 5 comma 9 della Legge n. 95 del 2012, che fa salvi i casi in cui: *"Per i soli incarichi dirigenziali e direttivi, ferma restando la gratuita, la durata non può essere superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna amministrazione. Devono essere rendicontati eventuali rimborsi di spese, corrisposti nei limiti fissati dall'organo competente dell'amministrazione interessata..."*.

Ebbene appare chiara la ratio di tale disposizioni, che tende ad evitare il conferimento di alcuni tipi di incarico per attribuire a soggetti in quiescenza rilevanti responsabilità nelle amministrazioni stesse, aggirando di fatto lo stesso istituto della quiescenza.

Inoltre la norma vuole altresì agevolare il ricambio e ringiovanimento del personale nelle pubbliche amministrazioni e ciò sarebbe di fatto inibito se si consentisse ad alcuni dirigenti di vertice di continuare ad esercitare le funzioni anche al momento della messa in quiescenza, considerando altresì l'eminente influenza che questi possono avere a fine di una così prestigiosa carriera.

Inoltre, laddove consentito l'incarico dovrà essere certamente a titolo gratuito come previsto da legge, e non potrà essere superiore a un anno, né essere prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna amministrazione.

**SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA****SEGRETERIA GENERALE**

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a

Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150

sap-nazionale.org

nazionale@sap-nazionale.org

Sotto tale profilo poi si significa che il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione è intervenuto con due circolari interpretative (rispettivamente circolare n. 6 del 4 dicembre 2014 e circolare n. 4 del 10 novembre 2015).

Ebbene, circa gli incarichi dirigenziali, la Funzione Pubblica ha indicato, comunque, che essi non possano essere conferiti a soggetti collocati in quiescenza che hanno compiuto i 65 anni, cioè che hanno raggiunto il limite di età per il collocamento a riposo dei dipendenti pubblici.

La citata disposizione non riguarda invece gli incarichi direttivi, come già anticipato, per i quali rimane ferma l'applicazione dell'articolo 5, comma 9, del decreto-legge n. 95 del 2012 e che, pertanto, possono essere conferiti anche oltre il limite dei 65 anni, purché gratuiti e per una durata non superiore a un anno.

Orbene, la lettera delle legge deve essere interpretata anche alla luce delle circolari della Funzione Pubblica, che di fatto inibiscono il provvedimento de quo sotto il profilo dell'attribuzione dell'incarico di coordinatore a un dirigente che ha raggiunto i 65 anni di età ed è attualmente in quiescenza.

Per tali ragioni, Eccellenza, riteniamo che la determinazione volta a conferire l'incarico al Prefetto Sgalla vada rivalutata alla luce della normativa vigente.

Da ultimo non è superfluo tenere in debito conto anche il profilo dell'opportunità della scelta, come già accennato, atteso che fanno parte delle premesse per la istituzione della suddetta "Struttura di missione" sia il D.M. 18 maggio 2018 circa l'assetto organizzativo del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, sia la lettera n. 3056/10/2-3077/4 del 29 novembre 2018 con cui il Gabinetto del Sig. Ministro dell'Interno, nel segnalare la necessità di procedere alla costituzione del CERT, ha proposto, quanto alla collocazione ordinativa, che esso sia affiancato al Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni.

**SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA****SEGRETERIA GENERALE**

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150
sap-nazionale.org
nazionale@sap-nazionale.org

Infatti è noto a tutti che il Prefetto Sgalla è il principale propositore e sostenitore della chiusura degli uffici della Polizia Postale e delle Comunicazioni, come esternato regolarmente in ogni riunione, nonché tra i principali protagonisti del taglio e chiusura di innumerevoli uffici della citata specialità.

Ora sarebbe il caso di appurare se il Prefetto abbia improvvisamente cambiato idea circa la validità della Polizia Postale e delle Comunicazioni ovvero se vi sia stata una successiva rivalutazione dell'interesse pubblico che ha portato a rivalorizzare proprio la *mission* di quegli uffici che sembravano privi di utilità e se ciò sia altresì condiviso dal Prefetto stesso.

Sig. Capo,

ci consenta infine di rappresentare che, pur se è certamente valida l'esperienza di molti dirigenti che hanno raggiunto il traguardo del rapporto di quiescenza, certamente non si appalesa proficuo e lungimirante deputare il coordinamento di una Struttura appena creata, che si basa sulla ricerca di soluzioni innovative in ambito informatico e contrasto al *cyber crime*, a chi è già in pensione e che certamente non potrà seguire, stante il divieto di rinnovo dell'incarico a tempo, nemmeno la minima evoluzione di un siffatto progetto.

Per tali ragioni La invitiamo a una corretta rivalutazione della Sua determinazione, sia sotto il profilo della legalità e della legittimità sia sotto quello dell'opportunità e del risultato di gestione.

Con osservanza.

IL SEGRETARIO GENERALE

- Stefano PAOLONI -





SOVRINTENDENTI TECNICI PRINCIPIO ANNUALITÀ'

Ancora una volta torniamo a ribadire l'intenzione da parte del Sap, di sostenere il riconoscimento del principio delle annualità per il personale sovrintendenti ruolo tecnico, al pari di quanto avviene per il personale del ruolo ordinario. Lo abbiamo già fatto in occasione delle audizioni alla Camera e al Senato sui correttivi al riordino e lo rinnoveremo in occasione dei lavori del nuovo riordino delle carriere, i quali dovrebbero riprendere presto presso il Dipartimento. Pertanto, al personale tecnico promosso sovrintendente dovrà essere riconosciuta la decorrenza giuridica dall'annualità successiva all'ultimo concorso bandito, ossia dal 2007. Se ciò, non dovesse risultare possibile, in quanto in contrasto con il principio di equiordinazione rispetto agli altri ordinamenti del comparto, si dovrà prevedere una riduzione dei tempi di permanenza nelle varie qualifiche, finalizzata a consentire a tutto il personale interessato di rimediare al danno patito.



61 IDONEI NON VINCITORI VFP

Il concorso per 1148 allievi agenti della Polizia di Stato e rispetto al quale è prevista l'assunzione straordinaria di altri 1851 allievi, vede 61 ex Vfp, idonei non vincitori, i quali hanno già sostenuto tutte le prove e sono solo in attesa della chiamata di arruolamento. Si tratta di ragazzi con un bagaglio professionale di sicuro valore che non merita di essere disperso. Pertanto, ci appelliamo a chi di dovere affinché possa essere posta l'attenzione sulla vicenda, consentendo a questi ragazzi già selezionati di essere avviati al corso.



VERSO IL SAP 3.0

VFP4 ARRUOLAMENTO SECONDA ALIQUOTA



In sede di riordino delle carriere dovrà essere valutata la situazione dei colleghi arruolati attraverso il concorso cd "Vfp4 seconda aliquota", poiché le conseguenze negative del ritardato arruolamento rispetto alla prima aliquota, non possono ricadere sui colleghi. Pertanto, anche alla luce delle sentenze Tar Friuli Venezia Giulia a loro favorevole, dovrà essere trovata una soluzione compensativa rispetto alla decorrenza giuridica, al percorso di carriera e agli effetti economici nei loro riguardi.

CARENZA FORNITURE PER SPRAY AL PEPERONCINO: ABBIAMO SCRITTO AL CAPO GABRIELLI



Viene segnalata un po' in tutte le province una cronica carenza di idonee forniture per lo spray al peperoncino. Riteniamo inaccettabile che gli operatori di tantissime Questure d'Italia siano oggi comandati a svolgere il proprio servizio in scenari pericolosi, si pensi a contesti in cui sono presenti persone esagitte o nell'ambito per una rissa, sforniti dei suddetti dispositivi di dissuasione e autodifesa. Per tale motivo abbiamo sollecitato una rapida soluzione e intervento sulla vicenda con una nota che potrete leggere sul nostro sito nazionale.



DONNE IN GIACCA BLU



«Donne in giacca blu» è rubrica pensata per trattare quelle che sono le tematiche che attengono il personale femminile della Polizia di Stato, rispetto sia ai valori e all'importanza del loro contributo all'interno dell'Amministrazione, sia dal punto di vista di quelle che sono le problematiche che riguardano la donna poliziotto nel mondo del lavoro. Abbiamo scelto come prima uscita il mese di marzo in occasione della giornata internazionale della donna.

«VOLI, FORTISSIMAMENTE VOLI» E sono diventata una Poliziotta

Non ricordo esattamente il momento in cui ho deciso di diventare una poliziotta, quello di cui sono certa è che lo desideravo da sempre. Mi ritrovai con lo zaino in spalla su un treno, avevo da poco compiuto 19 anni e avevo appena terminato il liceo. Ho impresso in mente il vivido ricordo dello sguardo apparentemente contrariato di mio padre perché i miei buoni risultati scolastici facevano preludere una carriera universitaria di tutto rispetto, tuttavia non me la sentivo di intraprendere quel percorso, anche se ero convinta che sarei riuscita a realizzare anche quello, il desiderio di mettere i miei anni migliori a disposizione della collettività ardeva nel mio cuore. Questa determinazione mi ha dato la giusta dose di carica motivazionale per non perdere di vista la strada da percorrere. Grande fu la mia gioia e la soddisfazione quando superai le numerose fasi concorsuali che prevedevano prove fisiche, colloqui, visite mediche. Finalmente potevo indossare quella giacca blu corredata da quegli alamari dorati come vessillo.

Pur riconoscendo la benedizione che mi aveva accompagnato in quel momento, realizzando il mio sogno, sperimentai per la prima volta la nostalgia per la lontananza dai miei riferimenti affettivi, in fondo al cuore mi sentivo ancora un'adolescente ma con una grossa responsabilità. Fui destinata presso la polizia stradale di Bologna sud, ero l'unica donna del reparto e avrei dovuto svolgere servizio di pattuglia in uno dei più complessi snodi autostradali italiani. Al mio primo turno rimasi impietrita nel vedere l'immensità di un'autostrada a quattro corsie costernata di lampioni altissimi, di piloni e di viadotti. Non l'avevo mai vista prima.

Cominciai così il mio lavoro catapultata, inevitabilmente, in uno stretto contatto con dei colleghi ancora a me sconosciuti ma, senza difficoltà, riuscii presto ad allacciare buoni rapporti caratterizzati da complicità e rispetto. Lungo il tratto autostradale numerosi interventi hanno segnato la mia vita e tanti altri forse non li conoscerò mai, perché la semplice prevenzione realizzata con gli svariati controlli stradali ha potuto evitare tanti pericoli. La turnazione era sempre più incalzante e il tempo a disposizione sempre meno qualitativo per via della stanchezza. In testa risuonava come un rintocco d'orologio: sera, pomeriggio, mattina, notte, riposo e poi di nuovo sera, pomeriggio, mattina, notte. In questo quadro, tra una notte e l'altra e tanta voglia di raggiungere l'obiettivo, come si fa per una corsa ad ostacoli, esame dopo esame conseguii la laurea magistrale in Giurisprudenza. Il progetto di un miglioramento, anche della mia posizione lavorativa, si faceva sempre più concreto. Il tutto si svolgeva mentre ero lontana di circa 1000 km dal mio allora fidanzato. Giorni e giorni di sole lunghe attese: «Ti hanno accettato le ferie?» riesci a raggiungermi?, la carenza di cose certe ci teneva fortemente sospesi fino a quando non riuscimmo a ricongiungerci definitivamente con non poche peripezie. Vinta la distanza chilometrica decidemmo di sposarci e di lì a poco diventai mamma. Inutile sottolinearlo, ma in quel momento ho realizzato di non essere più fine a me stessa, un bambino nelle mie braccia aspettava le mie cure e il mio amore.

Oggi, un bacio sulla sua fronte e l'arrivederci di ogni giorno, lasciano quell'amara sensazione di perdere i momenti della sua crescita ma, il suo abbraccio nel rivedermi, cancella ogni sacrificio. Mi sento una donna a «tutto tondo», tuttavia il desiderio di migliorarsi non ha confini, pertanto non mi fermo, ma perseguo l'equilibrio perfetto dei miei mondi: l'essere donna, madre, moglie e l'essere poliziotto, non voglio trascurare nessuno di questi, voglio fare del mio meglio, sapendo che dal mio meglio ne scaturisce anche quello di chi mi sta intorno in un andirivieni di benedizioni. In questa importante funzione, noi donne a mio avviso, non dobbiamo proclamare con aria di sufficienza che riusciamo bene da sole, bensì è necessario ed è garanzia di buona riuscita, l'apporto ed il supporto dell'uomo a cui rivolgo i miei auguri perché è il miglior sostegno della donna. A tutte le donne rivolgo il mio voto augurale, ricordando a noi stesse che vale sempre la pena di spendere tutte le proprie forze nei propri progetti di vita, ma soprattutto di fare proprio il motto «VOLI, FORTISSIMAMENTE VOLI» e di saper richiedere la forza ogni giorno e di non dipendere mai da quella futura. Alla Polizia di Stato auspico di poter beneficiare al meglio dell'apporto professionale femminile, rimuovendo ogni eventuale ostacolo.

A cura di:

Pinnelli Maria Ripalta

Agente Scelto della Polizia di Stato



Lunedì 11 marzo 2019

FLASH #10

